

Per "Aldo", accadimenti passati, realtà recenti.

di Filomena Russo

C'era un giovane diciottenne come ce ne sono tanti e tanti altri ce ne saranno, forse meno fortunato, senza alcuna cattiveria in animo, né alcuna tendenza al male o a fare del male. Sicuramente fiducioso, disponibile e amante dei suoi simili. Allegro, pieno di vita, come solo i giovani sanno essere con negli occhi la ricchezza dei sogni di una vita tutta da vivere. Sogni che, talvolta non si sa di possedere o di coltivare. In genere i sogni dei giovani sono belli, colorati, pieni di musicalità e poesia inconfessate. Poi un giorno, improvvisamente, qualcuno spezza quella vita sino ad allora serena e volta ad un futuro radioso. Quel qualcuno, uno o due che fossero, non ha importanza, a sua volta doveva avere dei sogni suoi, coltivava sicuramente delle fantasie e degli obiettivi da raggiungere. Qualcosa, però, si impossessa dell'animo di costui (o di costoro) e quella che poteva sembrare "amicizia" sino a qualche istante prima si trasforma in qualcosa di irrazionale, in un impulso negativo incontrollato e incontrollabile. Perché? Può sembrare banale chiedersi il perché dato che di perché ce ne sono o possono essercene tanti. Gli impulsi negativi fanno parte dell'animo umano di ognuno di noi. C'è da chiedersi solo perché in alcune persone si manifestano e in altre no. Di chi, la colpa? Certo non dei ragazzi, i quali non sono altro che il risultato di ciò che noi tutti, società in genere e famiglia produciamo. Siamo tutti quanti noi, i cosiddetti "grandi" come li definisce Antoine de Saint-Exupéry nel Petit Prince (Il Piccolo Principe) a non capire o a non voler capire di quanto i giovani abbiano bisogno di esempi e non di parole, dell'attenzione, della presenza e dell'affetto delle persone e non di cose. La società in genere vive un disagio o dei disagi, ma il disagio giovanile, i disagi dell'infanzia e dell'ado-

lescenza sono da sempre momenti della vita di ogni essere umano che richiede molta attenzione molta delicatezza molto amore.

I giovani sanno essere altruisti e generosi; essi hanno bisogno di referenti solidi ma non monolitici, autorevoli ma non autoritari, disponibili man non arrendevoli.

Non ci si può distrarre, non li si può lasciare in balia di se stessi. Il giovane di per se tende a sembrare superficiale, indifferente, ma è nell'arte dell'essere "grandi" cercare di guidarli, cercare di capirli e aiutarli a capire se stessi per raggiungere lo sviluppo di quella personalità che si arricchirà giorno per giorno e che li guiderà nel percorso civile della loro vita.

Il giovane della nostra storia non va dimenticato, come non vanno dimenticati i giovani di tutte le storie. Quale conclusione migliore a queste semplici riflessioni se non i versi di una giovane fanciulla che con le sue parole ha voluto ricordare un suo coetaneo di 10 anni fa, meno fortunato e vittima di quegli impulsi di cui dicevamo prima a carico di due cosiddetti "amici". La poesia ha vinto il primo premio del concorso di pittura, scultura, grafica e poesia in memoria di ALDO VESTITA voluto dalla famiglia Antonio, Angela e Mimmo Vestita, per non dimenticare quel fatidico 16 giugno 1997 in cui un fiore appena sbocciato venne reciso.

Il concorso, riservato a tutti i ragazzi frequentanti gli istituti della secondaria superiore di Grottaglie: Liceo Classico-Scientifico "G. Moscati", Istituto d'arte "V. Calò", Istituto d'Istruzione Superiore "Don Milani-Pertini", ha visto un'ampia partecipazione con opere nella sezione arti visive e nella sezione poesia. La premiazione è avvenuta presso il Castello Episcopio contestualmente ad una cerimonia semplice ma pregnante di affetto da parte degli astanti nei confronti di Angela e Mimmo Vestita. La commissione composta da tre allievi ma-



turatis nell' a.s. 2005/06 presso gli Istituti coinvolti ha assegnato il primo premio sezione poesia a Giovanna Montedoro dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Dilani-Pertini".

Questo il testo I CLASSIFICATO:

UN ERRORE

*Un errore è come una melodia di una chitarra senza corde,
come il riflesso di una luna senza stelle,
quando le lacrime del cielo piovono sul mare,
e bagnato porta via ogni pensiero,
Come l'armonia di una candela accesa,
della cera calda sul tessuto,
come una farfalla che scopre le nuvole.
Vorrei poter non guardare tutto il male al di fuori di una finestra,
appoggiando le mani al vetro.....
le mani.....
le mani che possono volare, prendere una stella
le mani che possono aiutare e salvare una vita
le mani che possono essere nascoste e ferite,
mani che spengono una vita ancora in volo.....
mani dietro le sbarre che aspettano perdono.
Gli occhi smarriti di chi osserva il mondo per la prima volta,
ne assapora i momenti e li lascia andar via,
come piccoli passi nella notte buia,
i passi di un figlio che ha paura.
L'errore.....
è come una mamma che tende le braccia al suo bambino mentre lui con un addio le regala l'ultimo sorriso.*

L'opera è stata realizzata dallo scultore Giovanni Pinto

Un cavallo nella Piazzetta di via Colombo

di Gianpaolo Cassese

Inaugurata lo scorso 7 luglio presso la Piazzetta di via Colombo, una scultura imponente che rappresenta un equino, realizzata con ben 400 ferri di cavallo. L'opera realizzata dallo scultore Giovanni Pinto è stata donata alla città.

Giovanni Pinto è nato a Grottaglie il 20 ottobre 1932 ed è un artista autodidatta. Con gli anni ha acquisito una collaudata, soddisfacente e ben sperimentata padronanza della tecnica di lavorazione e manipolazione del ferro. Nel 1963 si è trasferito in Svizzera e per 10 anni e 3 mesi come carpentiere ha lavorato presso un'officina di Kriens, un comune del "canton Lucerna" di circa 25000 abitanti. Nel 1973 è tornato a Grottaglie e per 14 anni



ha lavorato alla "Belleli" di Taranto. E' sposato con Francesca ed ha quattro figli. Alcune sue opere si trovano nella Chiesa Madonna del Rosario a Grottaglie e nella Chiesa di Santa Maria a Palagianello.

Sul numero 39 del Via Crispi, uscito nel dicembre 2005, un ampio spazio era dedicato a questo bravissimo artista e l'articolo si concludeva con un auspicio

"Per la sua bellezza questa scultura di Giovanni Pinto meriterebbe di stare su un piedistallo e di ornare una delle nascenti piazze della città di Grottaglie". Che dire... per una volta siamo stati ascoltati!

Organizzato dall'Amj

Coinvolgente concerto del M° Tamiati

di Salvatore Savoia

È stato un concerto coinvolgente quello tenuto in una calda sera di giugno nella Chiesa Madonna delle Grazie. Alla presenza di un attento e numeroso pubblico, il M° Francesco Tamiati, il M° Nunzio Dello Iacovo e il professor Angelo Cavallo hanno tenuto un indimenticabile concerto per due trombe ed un organo. Un concerto dall'alto spessore musicale, considerato il livello artistico dei tre concertisti.

Francesco Tamiati è, infatti, prima tromba dell'Orchestra della Scala di Milano, nonché collaboratore dell'Orchestra Stabile della Svizzera Italiana di Lugano. Il M° Nunzio Dello Iacovo, invece, è un pianista ormai ampiamente affermato nel panorama musicale italiano che, da alcuni anni, si cimenta con successo con l'organo. Da alcuni anni, non a caso, è l'organista dell'Arcidiocesi di Taranto. Il professor Angelo Cavallo, allievo del M° Francesco Tamiati, è prima tromba solista

dell'Orchestra della Magna Grecia di Taranto.

Il concerto, durato poco più di un'ora, è stato organizzato dall'Associazione musicale jonica "Giovanni Paisiello", presieduta da Franco Caputo. Intenso il repertorio. Il concerto è stato aperto dal M° Francesco Tamiati che ha eseguito "Arioso" dalla Cantata BWV 156 di J. S. Bach. Coinvolgente il "concerto in mi bem. magg." (Allegro - Largo - Vivace) di J. Neruda eseguito da Cavallo. Emozionante le "Variazioni su un tema della 'Norma' di Bellini di J. B. Arban, eseguito dal M° Francesco Tamiati, forse il momento più intenso dell'intero concerto. Entusiasmante anche la corale per organo "Ecco, viene il Salvatore delle genti" di J. S. Bach con cui il M° Dello Iacovo si è imposto all'attenzione del pubblico per le sue doti da organista. Dopo una brevissima pausa, il concerto è ripreso con la "Sonata in re magg." di C. Tesserini con il M° Francesco Tamiati per proseguire con "Toccata in fa magg.



Per organo" (dalla V sinfonia) di C. M. Widor con ancora una volta un sorprendente Dello Iacovo all'organo. Il concerto si è concluso con il concerto per due trombe in do magg. di A. Vivaldi.

Davvero un concerto emozionante, quello dell'altra sera, organizzato dall'associazione musicale jonica "G. Paisiello" nell'ambito della Master Class di Tromba, tenuto nei giorni scorsi dal M° Francesco Tamiati.

"E sulle onde viaggiò"

di Filomena Russo

Metti una sera d'estate 2007 in Piazza Principe di Piemonte, un gruppo di giovani attori (maschi e femmine) tutti comprimari della compagnia Michele Paulicelli, autore anche delle musiche, che in occasione del 5° centenario della morte di San Francesco di Paola ha presentato il musical "E sulle onde viaggiò". Uno spettacolo semplice, gaio, accattivante, si oserebbe dire senza pretese, se ciò non fosse il corrispettivo di pregio e di eleganza. Con musiche, accenni di danza e semplici volteggi ha portato al

pubblico presente, la vita del personaggio "Francesco di Paola" tra storia, miracoli e vita quotidiana. La formula scenica e argomentativa, semplice, per arrivare al pubblico credente, non credente o diversamente credente. Musica, danza, gioia di vivere di un gruppo di giovani che ruota attorno alla figura più importante, quella del Santo Francesco, che al di là dall'essere imponente e autoritaria, sembra prestarsi alla giocosità scenica dei comprimari senza perdere quell'alone di santità, di umiltà e di semplicità che traspare da ogni suo gesto. Il canale comunicativo sembra essere

quello giusto, diretto, allegro. Per parlare di Dio e di argomenti sacri, non necessariamente si deve essere tristi e impegnati. Se Dio è allegria e gioia di vivere, quei giovani hanno reso davvero l'idea di quanto grande e bello possa essere il messaggio che il Creatore invia alle sue creature, attraverso la figura di "prescelti" umili, pazienti e disponibili verso il prossimo come "Francesco di Paola". Il musical concludeva le giornate commemorative in onore di San Francesco di Paola, organizzate dai Padri Minimi.

FOTO NOTIZIA

Arrivo della reliquia di S. Francesco di Paola



ΒΓΛΥΓΙΕ
di Galiano Anna Maria
KILLER LOOP
ΒΓΛΥΓΙΕ
Via Marconi, 53 - Tel. 099.5667215
GROTTAGLIE - TA

"C'era una volta..."
by Lenti A. F.
TUTTO PER L'INFANZIA
GIOCATTOLE
ABBIGLIAMENTO
DIETETICA - COSMETICA
ARTICOLI DA REGALO
Via Campitelli, 81 - Tel. 099.5637697
GROTTAGLIE (TA)

MOTO RACING
Via Calò, 75/C
Tel. 099 561 19 96 - Fax 099 561 94 83
GROTTAGLIE (TA)